

Domenico Turco

Il mondo eterno

*Spiritualità, Esoterismo, New Age
Il ritorno di Atlantide*



EE Elvetica Edizioni

Brani Scelti da: "IL MONDO ETERNO"

Di Domenico Turco

- La Tradizione, retaggio vivo del passato da spendere nel presente, rinvia all'essere più che al *divenire*, alla *conoscenza* più che alla *comprensione*, all'*anima* più che all'*esattezza*.
- Ognuno di noi, in base alla propria equazione personale, si fa un'idea di cos'è spirituale e di cosa non lo è.
- La Tradizione è figlia dell'anima, non del mondo.
- Andare verso la Tradizione significa in primo luogo rinvviare a sé stessi, e rispondere alla domanda <<chi *sono* e da dove *provengo?*>>. Noi *siamo* nella Tradizione, perché da essa *proveniamo* e ad essa dobbiamo fare necessariamente ritorno.

- La sostanziale irriducibilità della vita alla *ragione* non implica tuttavia la rinuncia ad indagare le misteriose *ragioni* che la governano.
- Il supremo atto di autocoscienza spirituale parte da un detto così semplice da apparire scontato: "conosci te stesso".
- Abbiamo il dovere di *pensare* al di fuori di ogni astrazione, di *pensare puramente*, per riuscire a penetrare le remote ragioni della vita, concepita come l'esito di un progetto più alto.
- Se un uomo pensa in maniera corretta, interrogando la Tradizione spirituale, dovrà prima o poi tornare a fare i conti con sé stesso, e cominciare risolvendo il mistero della sua esistenza e della posizione che occupa nell'universo.
- La classica interrogazione su "chi siamo, da dove veniamo, e dove andiamo?", che abbiamo ereditato da un passato capace d'illuminare ancora il presente, è un'interrogazione fondamentale per chiunque cerchi attraverso di sé delle risposte, suggerite dal mondo e dal mistero infinito che noi stessi siamo.
- Dio non è uno spettro, un idolo infantile da abbattere, ma l'Essere incarnato nel suo Principio creativo e creante.
- Come vertice metafisico, la realtà divina costituisce la non riconosciuta essenza dei due mondi, del *visibile* e dell'*invisibile*, del *divenire* e dell'*essere*, della *terra* e del *cielo*.
- È necessario prendere il meglio dal passato, gli ideali e le vedute positive che esso ha da offrirci, per creare un mondo diverso e possibilmente più luminoso di adesso.

- Abbiamo perso di vista il cielo per dominare meglio la terra, ma alla fine in molti sembrano essersi stancati anche di questo dominio.
- La Verità è tutto quel che permette all'uomo di essere veramente uomo, e quindi protagonista assoluto di una vicenda "più che umana" che lo sovrasta.
- La Tradizione è la prima maestra di verità del *libero ricercatore dello spirito*, che è *libero* in quanto *ricercatore dello spirito* e *ricercatore dello spirito* in quanto *libero*!
- La vera libertà è la libertà di credere in sé e negli altri, forti di un messaggio spirituale che rende davvero liberi, perché capace di dare un'attuazione piena, profonda e concreta al progetto più grande, che è la nostra vita.
- Ormai la dimensione estetica detta i tempi all'esistenza individuale, che annega sempre più nei falsi bisogni, in un flusso continuo e persistente di desideri effimeri, frenesie vitalistiche, illusioni non capite come tali e per questo ancora più pericolose.
- La Tradizione è un abito per tutte le stagioni, un capo che non passa mai di moda!
- Il metafisico mosso da un'effettiva passione per le idee e i problemi dei *comuni mortali*, deve vincere la tentazione visionaria che lo insidia, allontanare da sé il proposito di dire troppo su quel che nessuno può affermare con sicurezza. La sua missione non è di descrivere le infinite meraviglie del cielo, ma di indicare le vie per raggiungerlo.
- L'ascesi è lo strumento per conseguire la vittoria dello spirito sulla materia, dell'essere sul divenire, della fede sull'indifferenza.
- I valori dello spirito possono ancora illuminare e *ri-umanizzare* l'uomo, troppo

spesso schiavo di quelle macchine che invece dovrebbe dominare. Una coscienza davvero "liberata" e "svegliata" deve guadagnare nel suo itinerario formativo i valori eterni, peculiari all'orizzonte dell'Uomo Differenziato e non di automi umani, al più capaci di una statica *comprensione*, definitivamente esclusi dalla luce del vero sapere e della vera conoscenza.